

UNA COPIA CENT. 5
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3
Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli N. 2.

CESENA, 17 DICEMBRE 1916.
ANNO XXVIII — N. 46

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale Teodorani & Zappi in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10)

Conto Corrente colla Posta.

IL LACCIO

L'inscenatura è stata perfettissima.

Il Reichstag improvvisamente radunato, i deputati al fronte richiamati in tutta fretta, la massima pubblicità data alla seduta.

Doveva accadere qualche cosa di colossale. E ciò avvenne. Il Cancelliere dimostrò con parole, che per un tedesco sono moderate, che la Germania è vittoriosa su tutta la linea. Egli non ha, naturalmente potuto dimostrare di avere sfidato o diminuito negli animi degli avversari la certezza della vittoria finale; ma queste, per uno spirito grossolano quale è quello del Cancelliere dell'Impero Germanico, sono superfluità trascurabili. E nemmeno (appunto per non sminuire la tesi dell'invincibilità teutone) non si è lasciato trascinare a far dello spirito (quel tal spirito stupefacente, che non riesce a far ridere che i tedeschi) sugli innegabili errori (e occorrerebbe dire corbellerie) dell'Intesa, e ancor meno ha celebrato la possanza dell'oro, che è giallo presso tutti i popoli e che per ogni terra trova dei rinnegati, che per esso si lasciano adescare al tradimento. Il Cancelliere ha detto con recisione assiomatica: « la Germania è invincibile. » Ciò la Germania è al di sopra e al di fuori delle vicende terrene: insuperabile. ... Come se il kaiser avesse già consumata quella colazione a Parigi e quel pranzo a Milano, che dell'effettiva invincibilità dovevano essere la tangibile attestazione.

Ma il turpiloquio barbaro doveva pur emergere. E nella chiusa del suo dire il Ministro tedesco ha esclamato: « O gli avversari accetteranno le nostre proposte di trattative o noi continueremo la guerra sino alla finale vittoria declinando ogui responsabilità davanti all'umanità »!

Dunque e innanzi tutto: « vittoria finale ». Il che significa che, effettivamente, la vittoria, è per il momento parziale e episodica. Continueremo la guerra spogliandoci d'ogni responsabilità. » La teppistica minaccia dice che la violazione del Belgio, la guerra dei sottomarini contro gli inermi e i neutrali, gli infanticidi, la distruzione sistematica dei monumenti, la violazione carnale esercitata in massa sulle donne delle terre conquistate, la deportazione, ossia la schiavitù di popolazioni civili, le impiccagioni, le flagellazioni, i martirii, la tentata pro-

pagazione di malattie epidemiche, il bombardamento di città aperte sono per il popolo eletto « inezie, fatti trascurabili in confronto di quello più raffinata atrocità che qualche umanissimo professore tedesco ha nel frattempo scientemente perpestrato! L'intimidazione è perfetta. I neutri e i nemici ci pensino! »

...Allora che sono, a che si riducono, essenzialmente, quelle parole melliflue e rosee di rispetto alle nazionalità, di libertà e indipendenza dei popoli, di pace duratura, che formano il centro del discorso? Come mai l'atroce lanzicheneco, che dicesti presso a superare ogni terrificante misfatto pur di raggiungere il suo premeditato scopo di oppressione, può d'un tratto sentirsi umano e civile verso quei popoli che egli opprime e medita da anni di opprimere? Chi fornirà la garanzia? La sua parola? Ma esso ha affermato che i trattati internazionali, ai quali ha prestato fede giurata, sono ceneci di carta da strappare ed abbandonare al vento! Ma esso ha ripudiato tutte le convenzioni, che miravano a render meno inumana la guerra! Ma il bombardare un ospedale o fucilare una sezione della Croce Rossa è un orgoglio, un vanto per un combattente tedesco! Ma il boia, che impiccò i purissimi eroi d'Italia

fu decorato con medaglia d'oro dal suo Imperatore!

... Allora? Allor ci pare che il discorso del Cancelliere abbia strana assonanza con quelle di coloro che han dichiarata ignota la Patria in cui vivono! E potrebbe anche darsi (diciamo: potrebbe) che la proposta avanzata al mondo cessasse un desiderio di riposo, un senso di stanchezza, il riconoscimento dell'inermità dello sforzo.

Non tocca a noi e a nessun cittadino trarre una conclusione definitiva. Gli uomini, che reggono le sorti delle Nazioni Alleate sono di un così provato patriottismo e hanno sì profondamente lottato e sofferto, per le loro convinzioni che valuteranno la proposta tedesca con sobrietà di galantuomini e con cuore umano.

La clamorosa dichiarazione germanica può nascondere un laccio, che una mano spietata, guantata di morbido veluto tenta lanciare con abilità mortifera al collo dell'umanità.

Gli uomini di Governo, che devon valutare la mossa abbisognano della massima tranquillità, che nessun cittadino deve usar di turbare, essendo oggi il più nobile vanto di ognuno quello di ubbidire.

Il controllo del Governo sul consumo della carne

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale, 3 corrente, col quale il consumo della carne nel Regno viene sottoposto al controllo del governo.

Un comitato centrale regolatore presso il ministero di agricoltura determinerà periodicamente la limitazione di adottare in ciascuna provincia nel numero e nel peso complessivo degli animali bovini od ovini da macellare per il consumo. Stabilirà inoltre i criteri da seguirsi dalle commissioni provinciali per i consumi, per la limitazione della macellazione nei singoli comuni delle relative provincie, a decorrere dal 1° gennaio 1917. Da tale data, in ciascun comune è vietata la macellazione di un numero di capi bovini ed ovini superiore a quello risultante da detta limitazione.

Nei giorni di giovedì e venerdì è vietata la vendita al pubblico delle carni bovine, ovine, caprine e suine macellate fresche o refrigerate o conservate, dei conigli e della selvaggina; sono proibiti l'apertura dei relativi spacci e l'uso di dette carni nei pubblici esercizi.

La vendita dei volatili da cortile, vivi o morti, è consentita per tre giorni consecutivi

della settimana da determinarsi dal prefetto in ciascun comune.

Seguono nel decreto le disposizioni dirette ad assicurare l'uso di carni macellabili tra i vari esercenti e tutte le sanzioni relative al divieto.

* * *

Un po' più di sollecitudine nella emanazione del decreto e l'economia nazionale ne avrebbe avvantaggiato non poco.

Le disposizioni limitanti il consumo della carne s'imponessero molto tempo fa al fine della conservazione del patrimonio zootecnico, il quale ha subito durante questi anni di guerra — specialmente in Romagna, nell'Emilia, nelle Marche ecc. — una riduzione notevolissima. Da una parte il moltiplicato consumo della carne e nell'esercito e nella popolazione civile (specie nelle campagne ove gli accresciuti prezzi dei generi di consumo e quel benessere passeggero e fittizio determinato nella categoria dei lavoratori dei campi ebbero, come logica conseguenza, l'alimentazione a base di carne) e dall'altra la difficoltà di importare dalle Americhe per il

doppio ostacolo della scarsità dei trasporti marittimi e dalla poca sicurezza della navigazione per le insidie dei sottomarini, hanno creato una situazione disagiata per ciò che si riferisce alla ricchezza zootecnica, che è poi quanto dire ricchezza nazionale ove si pensi quale posto tenga da noi l'agricoltura.

Una maggior sollecitudine, dicevamo prima, sarebbe stata desiderabile.

Le organizzazioni agricole non da oggi, infatti invocano maggiore economia nell'abbattimento degli animali bovini. Vi sono delle zone nelle quali la mano delle commissioni di requisizione ha calato così fortemente da far strillare. Non bisogna dimenticare che la percentuale ideale di requisire muta da zona a zona e che non è possibile seguire un unico criterio.

Da noi, per esempio, il frazionamento della proprietà determina la divisione dei possessori di animali bovini in due categorie, se non in tre: gli affittuari di campagne, i contadini a metà o possessori del bestiame che hanno in istalla, i proprietari. Gli uni in generale posseggono quel quantitativo di animali grossi da lavoro, gli altri tengono un paio o due di mucche o dei vitelli, ai fini, quasi sempre di speculazione, che coi prezzi attuali del fieno — 20 lire al quintale — offre un margine a ben magri guadagni. Oggi i fittavoli hanno ridotta la stalla al puro necessario. Il prelevamento di un nuovo decimo che è alle viste va quindi ad intaccare l'indispensabile, non il di più.

Questa nuova requisizione non può essere fatta solamente su quelli che chiameremo grossi detentori di animali, ma anche su coloro i quali detengono un paio o due di mucche, che altrimenti, non nella proporzione del decimo, ma del sesto e perfino del quinto in tanti comuni dovrebbero i primi venire tassati.

E poi le terre arative del ravennate non si dovranno mica confrontare con quelle del casenate e del forlivese in genere. Nel ravennate non si lavorano terre con un solo paio di buoi come nel forlivese.

Nè è una buona ragione opporre a queste considerazioni il rilievo che non si è ancora giunti all'estremo, e che non è opportuno impressionare l'opinione pubblica con provvedimenti restrittivi.

Nelle grandi come nelle piccole cose sta il difetto di noi latini: abbiamo bisogno di sentirci l'acqua alla gola per pensare ai mezzi di salvezza.

In Romagna si potrebbero fare parecchie cose nell'interesse delle popolazioni, ma è questo un argomento importantissimo che ci riserbiamo di trattare in avvenire.... perchè l'avvenire, e l'avvenire prossimo, darà ragione a noi.

F. SAVIGNI.

Pacco Natalizio ai Soldati

Siamo lieti di comunicare che la cittadinanza ha risposto generosamente all'invito. Finora abbiamo raccolto in danaro L. 1567, N. 125 bottiglie di vini assortiti e N. 65 offerte di calzettini di lana, asciugamani, passamontagne, ventriere, ginocchiere, fazzoletti, saponi ecc.

Ci è impossibile dare l'elenco completo degli offerenti, che sono più di 600 in dona-

ro e 97 in oggetti. Non possiamo però trascurare i nomi dei più generosi donatori:

Cassa di Risparmio, L. 100 per il pacco natalizio ai soldati combattenti al fronte e L. 100 per i soldati feriti degenti nei nostri Ospedali;

Scuole di Cesena: Scuole Elementari L. 119,85; Liceo-Ginnasio L. 42,45; R. Scuola Tecnica L. 22,95; Scuola Normale Fem. L. 46,65; R. Scuola Professionale L. 13; Seminario Vescovile L. 10; Scuole di Tirocinio L. 16; R. Scuola Agraria L. 25,35.

Congregazione di Carità L. 50, Ufficiali del Presidio L. 32, Sottoprefetto L. 25, Famiglia Venturoli L. 15, Baronio Claudia L. 15, Avv. Nori e Famiglia, Avv. Camillo Gaudi, Cav. Brasa, Sig. Cecaroni Luigi, Sig. Lucchi, Sig. Costa, Contessa Rosa Moretti ved. Neri e Nipote Moretti Pia, Colonnello Matarelli, Cap. Rognoni, Comandini Luigi e Famiglia, Avv. Evangelisti, March. Almerici, Baglioli Aristide, Famiglia Mazzoli, Famiglia Berdini, Zangheri Cesare, Prof. Rivalta, Fratelli Mazzoli, tutti L. 10 ciascuno.

Della somma ricavata dalle offerte pubbliche il Sottocomitato spese L. 1100 in acquisti, di cui può esibire le ricevute. E così il giorno 9 furono inviate alla Intendenza della III. Armata del R. Esercito in Bologna (Ufficio Doni) N. 6 casse, di cui diamo il contenuto: 1.a Cassa - Calzettini di lana N. 100 paia, ginocchiere N. 5, guanti N. 3, manichini N. 1, ventriere N. 3, berrette N. 8, sciarpe N. 2, pelli di coniglio N. 10, asciugatoi N. 50, pacchetti dolci N. 250; 2.a Cassa - Pacchi biscotti N. 13, cestino fichi N. 1, fichi secchi in pacchetti N. 12, scatole cioccolato N. 1, salami N. 1, formaggi N. 2, sigarette N. 15 pacchetti, sigari pacchi N. 1, saponi N. 42, fazzoletti N. 256; 3.a Cassa - Pacchi di biscotti N. 7, pacchetti dolci N. 254; 4.a Cassa - Cioccolato pezzi N. 622, caramelle chilogr. 3; 5.a Cassa - Fichi secchi in pacchetti N. 58, caramelle chilogr. 12, torrone chilogr. 25; 6.a Cassa - Fichi secchi N. 258. Il residuo della somma sarà spesa per il dono natalizio ai feriti degenti nei nostri Ospedali, poichè il Sottocomitato ha creduto suo dovere di non dimenticare i nostri ospiti, che sono venuti fra noi, portando dal fronte gloriose ferite. Essi hanno maggiormente diritto all'ammirazione ed alla gratitudine della Patria.

Il Sottocomitato pro dono natalizio, essendo nella impossibilità di enumerare tutti gli offerenti ad uno ad uno, si limita a ringraziare collettivamente tutta la cittadinanza casenate, che anche in questa occasione ha dato prova di squisita gentilezza d'animo non disgiunta da un vivo sentimento di patriottismo. Grazie a nome di quei prodi, che tengono alto l'onore della Nazione.

Il Presidente del Sottocomitato
G. ROBERTI.

NOTE AGRICOLE

Per una Federazione delle Istituzioni Agrarie del Casenate.

Nei locali del nostro fiorente Consorzio Agrario, dietro invito e per iniziativa del Cav. Pio Montemaggi, che fino dalla costituzione di esso Consorzio, ne regge le sorti, ha avuto luogo una importante riunione alla quale sono intervenuti i Signori:

Avv. Cav. Francesco Evangelisti Presidente della Associazione Agraria di Cesena, Avvocato Enrico Franchini e Ing. Antonio Salvatori per la Giunta Comunale di Cesena, Paolo Righi Presidente della Cooperativa per l'Esportazione dei Prodotti Agrari, Cav. D.r Alberto Rognoni Presidente del Consorzio Antifillosserico, Primo Gualtieri Presidente della

Congregazione di Carità di Cesena, Valducci Ottavio Presidente del Consorzio per l'Agricoltura Meccanica, Prof. Francesco Festa Direttore della R. Scuola Agraria, M.se Cav. Lodovico Almerici Presidente della Cassa di Risparmio, Nardi Egisto in rappresentanza del Credito Agrario Cooperativo, Prof. Cav. Eugenio Mazzei Direttore della Cattedra Ambulante e rappresentante il Comitato Agrario.

Avevano aderito il Sindaco di Cesena, il Sottoprefetto, il Prof. Cav. Dino Sbrozzi Presidente della Associazione fra i Bieticoltori di Cesena, e il Sig. Giuseppe Ghirelli Direttore del Credito Romagnolo, sede di Cesena.

Il Sig. Montemaggi, dopo ringraziati gli intervenuti, spiega lo scopo della adunanza accennando all'azione un po' slegata, svolta finora dalle nostre Istituzioni Agrarie. Fa rilevare la necessità di un maggiore affiatamento, e l'opportunità di unirsi, in momenti così difficili, in una Federazione o in un organismo, che mentre deve svolgere un'azione educativa, morale fra le classi agricole, per meglio prepararle a discutere ed a risolvere i grandi problemi dell'avvenire, aiuti sempre più, favorisca l'incremento della agricoltura locale.

Aderiscono e plaudono alla felice iniziativa tutti gli intervenuti dicendosi lieti di poter contribuire al conseguimento di un fine che da tempo tutti i presenti vagheggiano.

Il prof. Mazzei consente pure nei propositi che animano tutti gli intervenuti, facendo rilevare, che col progredire della agricoltura, nuovi problemi, nuove questioni reclamano soluzioni, che siano il frutto di una intelligente ponderatezza, di una profondità di studio, quali richiedono il grado di evoluzione raggiunto nelle nostre campagne, e l'importanza degli interessi, che a questi problemi si connettono.

A questo necessità sarà efficacemente provveduto, soltanto il giorno in cui ogni istituzione collaborerà sinceramente ed attivamente colle altre per la ricerca dei mezzi più adatti a dar forza ai voti, che potranno esser fatti nell'interesse reciproco, presso le Autorità costituite e presso il Governo, ad assicurare il trionfo del buon diritto e della giustizia in quelle discussioni economico agricole che eventualmente si dovessero affrontare.

E tutte quelle iniziative, che in avvenire si renderanno necessarie a tutela della nostra aumentata produzione, dei legittimi interessi della classe agricola, dovranno essere discusse e concertate in seno a questo nuovo consesso senza preconcetti o finalità estranee alla natura della organizzazione, che tali iniziative propone.

E' lieto, che il principio della solidarietà, della fratellanza si vada infiltrando anche negli animi degli agricoltori, al punto da intravedere prossimo il giorno in cui la famiglia di tutti questi agricoltori si sentirà come attratta a raccogliersi, a trasportare i suoi uffici in un unico fabbricato, che potrebbe anche essere detto: la Casa degli agricoltori, dove coi vantaggi materiali, si cercassero la elevazione morale e tecnica dei soci al desiderato intento di cementare sempre di più una proficua solidarietà di pensiero e d'azione, per una più salda e valida difesa della piccola proprietà.

Ripresa brevemente la discussione sul modo migliore di dar forma concreta alle buone idee espresse, il dott. Montemaggi, propone di incaricare alcune persone competenti di elaborare al più presto uno schema di progetto, che consenta l'attuazione pratica della iniziativa presa.

I convenuti affidano tale incarico ad una Commissione così formata:

Presidente: dott. Pio Montemaggi
Membri: Prof. Francesco Festa — Prof. Cav. Dino Sbrozzi — Avv. Enrico Franchini — Avv. Cav. Francesco Evangelisti — Prof. Cav. Eugenio Mazzei.

Note di Cronaca

Onorificenza Russa. — Apprendiamo con vivo compiacimento che S. M. l' imperatore di Russia ha conferito la Commenda dell' Ordine di S. Stanislao al nostro egregio concittadino colonnello cav. *Muzio Galli*, comandante la Scuola di Applicazione di Fanteria a Parma. Al distinto ufficiale, che onora la città nostra, inviamo i nostri più sentiti rallegramenti.

Promozione. — Dal Bollettino Militare uscito ieri apprendiamo che l' egregio nostro concittadino ed amico *Francesco Rossi*, capitano d' artiglieria ed addetto ad una Divisione mobilitata, è stato promosso maggiore.

Rallegramenti ed auguri.

Concittadina che si fa onore. — In questi giorni, al Teatro Verdi di Milano, ha debuttato con esito felicissimo la nostra distinta concittadina *Dora De Giovanni*, nella *Caratteria Rusticana*, sostenendo in modo impeccabile la parte di *Santuzza*. Essendosi improvvisamente ammalata la prima donna che doveva sostenere quella parte, fu chiamata la *De Giovanni* a sostituirla, e senza prove, si presentò al pubblico. Colla sua bella voce, l' ottimo metodo di canto e la sua grazia, conquistò subito il favore del pubblico, che l' applaudì calorosamente a scena aperta, chiamandola più volte alla ribalta alla fine di ogni atto e volendo il bis nel racconto: *Voi lo sapete, o mamma*, cantato divinamente.

E' stato un vero e trionfale successo, decretato anche dai più seri giornali milanesi che ne hanno parlato in modo assai lusinghiero.

Alla nostra distinta concittadina che ha così ottimamente iniziata la sua carriera di artista, giungano i nostri rallegramenti ed auguri vivissimi.

Un valoroso ufficiale. — Il giovane sottotenente *Mario Aquarone*, figlio del nostro Ricevitore del Registro, appartenente al 12 fanteria, che fin dall' inizio della guerra è sempre stato al fronte, si è molto distinto per il suo valore meritandosi la medaglia di bronzo al valor militare come già avemmo occasione di dire a suo tempo. Ora apprendiamo con vero compiacimento che il valoroso giovane è stato insignito dalle supreme Autorità Militari, di una seconda medaglia al valore, e questa volta d' argento, colla seguente motivazione: *Comandante di sezione mitragliatrici, non potendo più impiegare le armi per quasi sopraggiunti, assunse volontariamente il comando di una compagnia rimasta con un solo ufficiale e con coraggio ed ardore, la condusse all' assalto finché cadde ferito. Podgora, 6-7 agosto 1916.*

All' egregio ufficiale che ora si trova degente al nostro Ospedale Civico (reparto militare) in via di guarigione per la suddetta ferita riportata, giungano i nostri sentiti rallegramenti uniti ai più fervidi auguri.

Conferenza Podrecca. — Questa sera, domenica, alle ore 20, nel Teatro Giardino, l' onor. *Guido Podrecca* terrà una pubblica conferenza sul tema: « *Dai campi del Risorgimento Italiano (1859-66) all' indipendenza della Patria.* » La conferenza verrà illustrata con interessanti proiezioni cinematografiche dal vero.

La morte di un umile eroe. — La mattina del 10 corr. moriva nel nostro Civico Ospe-

dale (Reparto Militari) il soldato *Censi Carlo* di Savignano, di appena 20 anni, per grave ferita riportata in guerra. I funerali riuscirono degni dell' umile eroe.

Un neonato in duomo. — La mattina del 11 corr. dopo poco che fu aperta la chiesa del Duomo, una donna che stava ascoltando la messa, sentì dei vagiti; si avvicinò al luogo donde provenivano e con sua meraviglia vide dentro una sporta un neonato.

Fu portato al Brefotrofo e della madre non si hanno ancora tracce.

Offerte. Al Comitato di Assistenza Civile. In occasione della festa di S. Barbara gli Impiegati ed i Sorveglianti delle miniere di Formignano e Busca hanno offerto: *Ingegnere Luigi Raimondi* L. 20, *Ingegnere Giovanni Maraldi* L. 10, *Lucchi Leopoldo*, *Tinuper Giovanni*, *Amaducci Agostino*, *Masi Paolo*, *Morellini Guglielmo*, *Lucchi Cesare*, *Cappelletti Pompeo*, *Comandini Guerino*, *Maltoui Vincenzo*, *Vicini Demofonte*, *Dell' Amore Attilio*, *Mariani Luigi*, *Mariani Francesco*, *Bernacci Ernesto*, *Bonoli Giuseppe*, L. 3 ciascuno. Totale L. 75.

Alla Croce Rossa. — L. 13,30 gli alunni della 2.a e 3.a tecnica in memoria del loro defunto compagno *Giovanni Zivinelli*.

L. 6,40 le alunne della 3.a tecnica per onorare la memoria della defunta loro compagna *Margherita Lucchi*.

L. 60 gl' impiegati del zuccherificio per onorare la memoria dell' on. *Emilio Maraini*.

Teatrino dei ricreatori. — Questa sera, domenica, alle ore 19, rappresentazione: « *La sorella del cieco* » dramma in tre atti.

Cinema Dandini. — Oggi, domenica, dalle 15 in avanti, rappresentazioni cinematografiche continuate: *Passano gli Unni*! dramma passionale in un Prologo e cinque parti.

Per un serio inconveniente. — Il signor Comandante il Presidio, in merito ad un nostro trafiletto pubblicato nel numero scorso, sotto il titolo: *Un serio inconveniente*, ci scrive pregandoci di voler rettificare come segue e noi di buon grado lo facciamo:

Il soldato *Tombaccini Ernesto*, raccolto con pietoso sentimento da alcuni cittadini, non è un ferito reduce dal fronte. Egli apparteneva ad una centuria, ed al termine della licenza agricola cadde da una passerella sul Savio, producendosi una contusione al piede e perciò fu ricoverato all' Ospedale Ordelsaffi. Rimesso completamente, fu inviato alla Centuria di Ravenna, ma egli preferì ritornare alla propria casa e dopo tre giorni, riconosciuto l' errore commesso, sperò di trovare la sua salvezza ripresentandosi all' ospedale, accentuando una recrudescenza del male sofferto... forse procurato.

Visitato e riconosciuto in grado di viaggiare ed inviato alla stazione, accompagnato da un soldato incaricato di portargli lo zaino, volle attirare l' attenzione del pubblico, sperando, così, di sottrarsi alla punizione da lui voluta.

Stato Civile dal 10 al 16 dicembre 1916.

NATI — M. 11 — F. 7 — TOTALE 18.

MORTI — *Riguzzi Pio* di a. 24 *Montereale* — *Magnani Emilia* di a. 69 *S. Martino in Fiume* — *Censi Carlo* di a. 20 *Ospedale Militare* — *Turel Albert* di a. 6 *Casale* — *Lelli Romualdo* di a. 78 *Martorano* — *Nori Luciano* di a. 75 *Via Fra Michelino* — *Martini Maria* di a. 16 *Pievevestina* — Più 2 bambini sotto ai 5 anni.

MATRIMONI — *Macrelli Agostino* di a. 28 elettro-tecnico con *Casalini Dora* di a. 29 massaja — *Ricci Augusto* di a. 46 colono con *Bisacchi Virginia* di a. 49 colona — *Rabuiti Agostino* di a. 27 colono con *Ceccarelli Adele* di a. 21 colona.

Piraccini Amicare - gerente - **Tipografia Tonti**

Annunci economici

Centesimi 10 per parola

Chi cerca appartamenti — chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o da affittare — chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d' opera — chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall' ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Persona seria, diploma di magistero, ottima calligrafia, occuperebbe amministrazione pubblica o privata. Rivolgersi Casella postale 10.

Gabinetto dentistico
Dott. P. BRENTI
CESENA Via Roverella N. 1

D.r Cesare Saragoni
Gabinetto dentistico
Cesena - Via Chiaramonti N. 24

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta *Teodorani e Zappi*, sezione ragioneria diretta dal Signor *Ridolfi Luigi*, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole — domestiche: si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, di motocicli di vetture pubbliche e private — ed in generale tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi — chiedano al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione, la **Compagnia d' Assicurazione di Milano**, rappresentata dalla Ditta *Teodorani e Zappi* — Cesena, Via Carbonari 9 — schiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inecceccabili e condizioni liberalissime.

La Compagnia di Assicurazione di Milano che è Istituto prettamente nazionale, fondato nel 1826 ha una riserva, al 31 dicembre 1915, di L. 57,451,989. Esercisce tutti i rami di assicurazioni con tariffe inecceccabili ed a condizioni ottime.

Per schiarimenti rivolgersi all' Agente Principale, per i Circondari di Cesena e Rimini — Ditta *Teodorani e Zappi*, Cesena, in Via Carbonari N. 9.



LE OTTIME STUFE in COTTO a LEGNA

della premiata fabbrica BECCHI
si vendono in Cesena nei magazzini di
SIBIRANI CARLO Via Sacchi N. 8

Eleganti-Igieniche-Economiche

PREZZI DI FABBRICA

Grande Deposito di Cemento Lenta